



Comune di
CALOLZIOCORTE
Provincia di Lecco



Piano cimiteriale

L.R.n°33/2009 art.75

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Regolamento Regionale n° 4 del 14/06/2022

allegata alla delibera di approvazione C. C. n° del

il tecnico

Arch. Primo Bionda
Firmato digitalmente

il responsabile del settore

INDICE

1. NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE CIMITERIALI	3
1.1 AZZONAMENTO INTERNO ALL'AREA CIMITERIALE	3
1.1.1 Zona funzionale LOE loculi ed ossari cinerari esistenti.....	4
1.1.2 Zona funzionale LOP loculi ed ossari cinerari in progetto.....	5
1.1.3 Zona funzionale CCE campi ad inumazione esistenti.....	5
1.1.4 Zona funzionale CCP campi ad inumazione in progetto	5
1.1.5 Zona funzionale TE tombe esistenti.....	6
1.1.6 Zona funzionale TP tombe in progetto	6
1.1.7 Zona funzionale cappelle private esistenti (CGE) ed in progetto (CGP)	6
1.1.8 Zona funzionale SG servizi generali esistenti (SGE) ed in progetto (SGP)	7
1.1.9 Zona funzionale VI verde interno	7
1.1.10 Zona funzionale viabilità interna	7
1.2 AZZONAMENTO ESTERNO ALL'AREA CIMITERIALE, IN FASCIA DI RISPETTO CIMITERIALE	8
1.3 CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE.....	9
1.3.1 – Inumazioni	9
1.3.2 – Tombe, loculi, ossarietti e nicchie cinerarie	10
1.3.3 – Cappelle gentilizie (monumentali) e tombe di famiglia	12
1.3.4 – Caratteristiche dei monumenti e materiali da impiegare.....	12
1.4 RIFIUTI CIMITERIALI	14
1.4.1 - Rifiuti da esumazione ed estumulazione	14
1.4.2 Altri rifiuti	15
2 DEFINIZIONI	16
ART. 67 BIS L.R. 33/2009	16

1. NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE CIMITERIALI

1.1 AZZONAMENTO INTERNO ALL'AREA CIMITERIALE

1. L'intero impianto cimiteriale, suddiviso in Zone Funzionali, è normato dal Regolamento di Polizia Mortuaria, oltre che dalle presenti Norme Tecniche di Attuazione. Salvo specifico richiamo contenuto nel singolo articolo, le presenti NTA si intendono estese a tutti i cimiteri di CALOLZIOCORTE, vale a dire al cimitero Maggiore e ai cimiteri delle frazioni Rossino, Lorentino e Sopracornola.

All'interno delle aree cimiteriali sono individuati spazi o zone costruite o da realizzare da destinare a:

- a) Monoinumazioni: aree comuni in concessione decennale.
- MAGGIORE: campi comuni all'interno dei campi B, C, F, H, I, M, N
 - ROSSINO: campo comune interno al campo A
 - LORENTINO: campo comune interno al campo I
 - SOPRACORNOLA: campo comune interno al campo A
- b) Campi per la costruzione di sepolture private a tumulazione individuale, per famiglie o collettività (tombe), realizzate in aree in concessione come da regolamento di Polizia Mortuaria.
Alla scadenza è previsto il rinnovo.
- MAGGIORE: campo da A a V
 - ROSSINO: campi A, B e C
 - LORENTINO: campi I e S, campo A
 - SOPRACORNOLA: campo A
- c) Tumulazione individuali (loculi); costruzioni murarie costituite da vari ordini affiancati e sovrapposti di loculi nei quali si pongono i feretri, sono realizzati a cura del Comune e sono assegnati in concessione come da regolamento di Polizia Mortuaria.
Alla scadenza NON è previsto il rinnovo.
- MAGGIORE: loculi nei blocchi Colombari Cappella Centrale, Colombari A e Colombari LV
 - ROSSINO: loculi nei blocchi Colombari Pari e Colombari Dispari, loculi nel blocco Colombari A
 - LORENTINO: loculi nel blocco Colombari, loculi nel blocco Colombari A
 - SOPRACORNOLA: loculi nel blocco Colombari
- d) Tumulazione individuali (loculi aerati); costruzioni murarie costituite da vari ordini affiancati e sovrapposti di loculi aerati nei quali si pongono i feretri, sono realizzati a cura del Comune e sono assegnati in concessione come da regolamento di Polizia Mortuaria.
Alla scadenza è previsto il rinnovo.
- MAGGIORE: loculi nel blocco Loculi Aerati

e) Manufatti a sistema di tumulazione a posti plurimi (edicole-tombe di famiglia di costruzione comunale o di privati; strutture fuori terra costituite da un numero variabile di loculi singoli, in aree in concessione come da regolamento di Polizia Mortuaria.

f) Cellette ossario; (le nuove cellette saranno dimensionate per poter essere utilizzate al bisogno anche come nicchie cinerarie – ml 0,40 x 0,40 x 0,80) sono destinate alla conservazione dei resti mortali provenienti dalla esumazione o estumulazione di salme, nel caso in cui i familiari non intendano usufruire dell'ossario comune. La concessione come da regolamento di Polizia Mortuaria.

Alla scadenza NON è previsto il rinnovo.

- MAGGIORE: ossari nei blocchi Colombari A e Ossari A, ossari nel blocco Loculi Aerati
- ROSSINO: ossari nei blocchi Ossari Pari e Ossari Dispari, ossari nel blocco Colombari A
- LORENTINO: ossari nel blocco Ossari, ossari nel blocco Ossari A
- SOPRACORNOLA: ossari nel blocco Ossari

g) Nicchie cinerarie; (le nuove nicchie saranno dimensionate per poter essere utilizzate al bisogno anche come cellette ossario– ml 0,40 x 0,40 x 0,80).

La concessione come da regolamento di Polizia Mortuaria

Alla scadenza NON è previsto il rinnovo.

- MAGGIORE: cinerari nei blocchi Colombari A e Cinerari A, cinerari nel blocco Loculi Aerati
- ROSSINO: cinerari nel blocco Colombari A
- LORENTINO: cinerari nel blocco Ossari A

2. In fase di attuazione del Piano Cimiteriale, sono ammesse variazioni allo stesso che non riducano il dimensionamento al di sotto del fabbisogno ventennale stimato, che non riducano le dotazioni previste e che non ne stravolgano i contenuti generali. Per tali variazioni non serve l'approvazione di preventiva variante al Piano Cimiteriale, ma è necessario che i progetti di opera pubblica siano sottoposti ai pareri di ATS e ARPA, anche per la conformità a quanto previsto nel piano vigente, e successivamente approvati secondo la normativa vigente.

Il piano cimiteriale è revisionato ogni dieci anni e comunque ogni qualvolta si registrino variazioni rilevanti di elementi presi in esame dal piano.

3. Le presenti NTA prevalgono (ove in contrasto) sulle norme di carattere edilizio presenti nel vigente Regolamento di Polizia Mortuaria.

1.1.1 Zona funzionale LOE loculi ed ossari cinerari esistenti

1. Nelle tavv.5 (assetto generale – previsioni e dotazioni) sono evidenziate con apposito segno grafico e corrispondono a:

- MAGGIORE: loculi nei blocchi Colombari Cappella Centrale, loculi, ossari e cinerari nei

blocchi Colombari A, Colombari LV e Loculi Aerati

- ROSSINO: loculi nei blocchi Colombari Pari e Colombari Dispari, ossari nei blocchi Ossari Pari e Ossari Dispari
- LORENTINO: loculi nel blocco Colombari, ossari nel blocco Ossari
- SOPRACORNOLA: loculi nel blocco Colombari, ossari nel blocco Ossari

2. In tali zone si prevedono interventi di manutenzione straordinaria, risanamento conservativo e ristrutturazione con il mantenimento delle caratteristiche tipologiche degli edifici.

1.1.2 Zona funzionale LOP loculi ed ossari cinerari in progetto

1. Nelle tavv.5 (assetto generale – previsioni e dotazioni) sono evidenziate con apposito segno grafico e corrispondono a:

- MAGGIORE: loculi, ossari, cinerari nel blocco Loculi Aerati; ossari nel blocco Ossari A; cinerari nel blocco Cinerari A
- ROSSINO: loculi, ossari, cinerari nel blocco Colombari A
- LORENTINO: loculi nel blocco Colombari A, ossari, cinerari nel blocco Ossari A

2. In tali zone si prevedono interventi di nuova edificazione e (dopo la realizzazione) di manutenzione straordinaria, risanamento conservativo e ristrutturazione con il mantenimento delle caratteristiche tipologiche degli edifici.

1.1.3 Zona funzionale CCE campi ad inumazione esistenti

1. Nelle tavv.5 (assetto generale – previsioni e dotazioni) sono evidenziate con apposito segno grafico e sono ricomprese nei campi

- MAGGIORE: campi comuni all'interno dei campi B, C, F, H, I, M, N
- ROSSINO: campo comune interno al campo A
- LORENTINO: campo comune interno al campo I
- SOPRACORNOLA: campo comune interno al campo A

2. In tali zone si prevedono interventi di manutenzione straordinaria, risanamento conservativo e ristrutturazione con il mantenimento delle caratteristiche tipologiche degli edifici.

1.1.4 Zona funzionale CCP campi ad inumazione in progetto

1. Nelle tavv. 5 (assetto generale – previsioni e dotazioni) sono evidenziate con apposito segno grafico e sono ricomprese nei campi

- LORENTINO – campo comune interno al campo I (completamento)

2. In tale zona si prevedono interventi di nuova realizzazione e manutenzione straordinaria delle tombe esistenti nei campi già perimetrali o da perimetrare.

1.1.5 Zona funzionale TE tombe esistenti

1. Nelle tavv. 5 (assetto generale – previsioni e dotazioni) sono evidenziate con apposito segno grafico e corrispondono ai

- MAGGIORE: campo da A a V
- ROSSINO: campi A, B e C
- LORENTINO: campi I e S
- SOPRACORNOLA: campo A

2. Tutti gli spazi liberi disponibili o che si libereranno potranno essere utilizzati per la formazione di nuove aree secondo lo schema di tav. 5 ed in conformità al Regolamento di Polizia Mortuaria.

3. I Campi sopracitati potranno essere soggetti ad interventi di manutenzione straordinaria, risanamento conservativo e anche ad interventi di ristrutturazione con modifica degli allineamenti attuali, secondo le previsioni del P.R.C.

4. Nei Campi sopracitati è ammessa, nelle modalità previste dal Regolamento di Polizia Mortuaria, la tumulazione ai sensi dell'art. 23 comma 1 del R.r. 4/2022.

I rinnovi delle concessioni di posti non idonei possono avvenire solo fino alla data di scadenza delle concessioni che permettono gli interventi di ristrutturazione su interi campi o parti significative di essi.

1.1.6 Zona funzionale TP tombe in progetto

1. Nelle tavv. 5 (assetto generale – previsioni e dotazioni) sono evidenziate con apposito segno grafico e corrispondono ai seguenti campi:

- LORENTINO: campo A

2. In tale zona si prevedono interventi di nuova realizzazione e (dopo la realizzazione) di manutenzione straordinaria delle tombe esistenti.

1.1.7 Zona funzionale cappelle private esistenti (CGE) ed in progetto (CGP)

1. Nelle tavv. 5 (assetto generale – previsioni e dotazioni) sono evidenziate con apposito segno grafico.

2. Sono ammesse cappelle ed edicole private (denominate anche tombe o cappelle di famiglia).

3. In tali aree si prevedono interventi di manutenzione straordinaria, risanamento conservativo,

ristrutturazione con il mantenimento delle caratteristiche tipologiche degli edifici.

1.1.8 Zona funzionale SG servizi generali esistenti (SGE) ed in progetto (SGP)

1. Nelle tavv. 5 (assetto generale – previsioni e dotazioni) sono individuate le attrezzature al servizio delle attività cimiteriali.

2. In tali zone si prevedono interventi fino alla nuova edificazione di edifici e dotazioni in conformità con le previsioni di dotazioni definite nel Piano Cimiteriale.

1.1.9 Zona funzionale VI verde interno

1. Sono individuate in tav. 5 (assetto generale – previsioni e dotazioni).

2. In tale zona si prevedono interventi di impianto, cura e manutenzione del verde piantumato e dei manufatti di servizio generale presenti.

1.1.10 Zona funzionale viabilità interna

1. Nelle tavv. 5 (assetto generale – previsioni e dotazioni) è individuata la viabilità interna all'area cimiteriale.

2. Essa si suddivide in carrabile e pedonale; la viabilità carrabile è individuata con apposita campitura, la viabilità pedonale riguarda la restante viabilità non carrabile, anche inserita negli azzonamenti sopra indicati.

1.2 AZZONAMENTO ESTERNO ALL'AREA CIMITERIALE, IN FASCIA DI RISPETTO CIMITERIALE

1. I cimiteri sono circondati da una zona di rispetto, definita dall'art. 338 del RD 1265/1934, così come modificata dall'art. 28 della L. 166/2002 ed indicata con apposita grafia nella tav. 3 del Piano Cimiteriale.

2. Fermo restando la prevalenza della normativa sovraordinata di cui al punto 1, in detta zona di rispetto, per quanto attinente a modalità di intervento ai fini edificatori, indici urbanistici, parametri edilizi, destinazioni d'uso ammissibili, sono comunque fatte salve le specifiche disposizioni urbanistico-edilizie dettate dallo strumento generale vigente (PGT).

3. Internamente all'area di rispetto, ferma restando la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria, possono essere realizzati esclusivamente aree a verde, parcheggi e relativa viabilità e servizi connessi con l'attività cimiteriale compatibili con il decoro e la riservatezza del luogo.

4. All'interno della zona di rispetto, per gli edifici esistenti, sono consentiti interventi di recupero ovvero interventi funzionali all'utilizzo dell'edificio stesso, tra cui l'ampliamento nella percentuale massima del 10 per cento e i cambi di destinazione d'uso, oltre a quelli previsti dalle lettere a), b), c) e d) del primo comma dell'articolo 3 del D.P.R. 380/2001, richiamato dall'art. 27 della L.r. 12/2005, nel rispetto comunque delle indicazioni contenute nel vigente PGT.

5. Nella fascia di rispetto è comunque consentito il mantenimento e la ristrutturazione delle attrezzature pubbliche o di uso pubblico esistenti.

6. In tav. 3 sono state precisate le differenti particolari destinazioni di dettaglio derivanti dall'analisi del PGT vigente. Per le stesse valgono in maniera generale le indicazioni dei punti di cui sopra, definite dalla normativa regionale e nazionale.

1.3 CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE

1.3.1 – Inumazioni

1. Nella realizzazione di inumazioni, le dimensioni dovranno essere le seguenti:

a) inumazione di cadaveri di oltre 10 anni di età: 2,20ml x 0,80ml

b) inumazione di cadaveri con meno di 10 anni di età: 1,50ml x 0,50 ml

Distanti l'una dall'altra almeno ml 0,50 per ogni lato tra loro.

Ciascuna fossa deve essere scavata fino alla profondità minima di 2 metri dal piano di campagna.

La superficie della fossa lasciata scoperta per favorire l'azione degli agenti atmosferici nel terreno è pari ad almeno 0,60 mq se si tratta di adulti e a 0.30 mq se si tratta di bambini.

Tra il piano di campagna e il profilo superiore del feretro è interposto uno strato di terreno non inferiore a 0.70 metri.

Per i nati morti e i prodotti abortivi si utilizzano fosse di misure adeguate alla dimensione del feretro con una distanza tra l'una e l'altra di non meno di 0.30 metri.

Per l'inumazione di parti anatomiche riconoscibili si utilizzano fosse di misure adeguate alla dimensione senza obbligo di distanze l'una dall'altra purché ad una profondità di almeno 0.70 metri.

2. Ogni fossa deve essere contraddistinta da un cippo costituito da materiale resistente agli agenti atmosferici e portante un numero progressivo.

Sul cippo verrà applicata una targhetta di materiale inalterabile con l'indicazione del nome e del cognome e della data di nascita e morte del defunto.

3. Sono ammessi i ritratti a smalto con cornici in bronzo, portafiori e luci votive.

4. Le scritte devono essere limitate al cognome, nome, età, condizione delle persone defunte, anno, mese e giorno della morte.

5. A richiesta dei privati e previo pagamento del corrispettivo richiesto, su ogni fossa è consentita l'apposizione, a spese dei richiedenti e previa autorizzazione rilasciata dal responsabile dei servizi cimiteriali, di cordonati di pietra naturale dello spessore massimo di 10 cm, oppure l'apposizione di copritomba delimitato dal cordolo. L'ingombro complessivo dovrà rispettare la perimetrazione di cm 80 X 160, con altezza massima di cm 15 rispetto al piano di calpestio, e la superficie risultante dovrà essere in ogni caso permeabile all'acqua per almeno un terzo.

Il monumento copritomba deve essere terminato entro un anno dalla data della inumazione.

6. È permesso il collocamento di croci, lapidi (in metallo, cemento, pietra, granito o marmo), previo pagamento della relativa tassa, e piccole sculture che non devono superare l'altezza di cm 90.

7. È fatto obbligo la presentazione di un disegno o schizzo progettuale con specifica indicazione sia delle dimensioni del monumento che dei tipi di materiale che si intendono utilizzare.

8. Si possono deporre fiori o coltivare aiuole, purché con le radici e coi rami non invadano le tombe vici-

ne. Sono ammessi pure arbusti di altezza non superiore a cm. 110; nel caso superassero detta misura, dovranno essere ridotti, su semplice invito dell'ufficio, all'altezza prescritta.

1.3.2 – Tombe, loculi, ossarietti e nicchie cinerarie

1. La manutenzione straordinaria ed il risanamento conservativo di tombe e monumenti esistenti non potrà comportare alcun aumento delle caratteristiche dimensionali consolidate.

2. La sostituzione o la ricostruzione degli elementi di cui sopra dovrà rispettare le seguenti indicazioni:

- la ricostruzione della tomba non potrà eccedere le dimensioni consolidate;
- la ricostruzione del monumento dovrà adeguarsi alle indicazioni parametriche e progettuali di seguito specificate per la costruzione di nuovi monumenti.

3. La nuova costruzione di sepolture private a tumulazione, possibilmente secondo lo schema allegato, dovrà inoltre rispettare per le parti emergenti le seguenti prescrizioni:

- l'esatta dimensione delle lastre orizzontali o basamento del monumento sarà definita nello schema progettuale in base alla costruzione della cripta, eseguita secondo schemi grafici e geometrici presentati all'ufficio incaricato, che dovranno tener conto dello stato di fatto dell'esistente; il massimo spiccato dei piani orizzontali non potrà in ogni caso eccedere i cm 20 riferiti al piano campagna;

- il monumento avrà dimensioni pari a cm 90 x 180, con sovrapposto ornamento di altezza massima pari a 90 cm;

- è consentita prima della posa del monumento la collocazione di una lastrina provvisoria delle dimensioni di cm 40 x 40, previa autorizzazione dell'ufficio;

i monumenti relativi a tombe con due o più posti devono essere smontabili

- devono essere installate all'interno della sepoltura apposite vasche di contenimento con capacità almeno pari a 50 lt di liquidi;

In alternativa potrà essere realizzato secondo lo schema predisposto con progetto specifico da parte dell'Amministrazione Comunale.

4. Ogni nuova sepoltura a sistema di tumulazione dovrà avere dimensioni interne adeguate alla collocazione del feretro, non inferiori alle seguenti misure:

- lunghezza cm. 225

- larghezza cm. 75

- altezza cm. 70

dette dimensioni vanno intese al netto dello spessore corrispondente alla parete di chiusura.

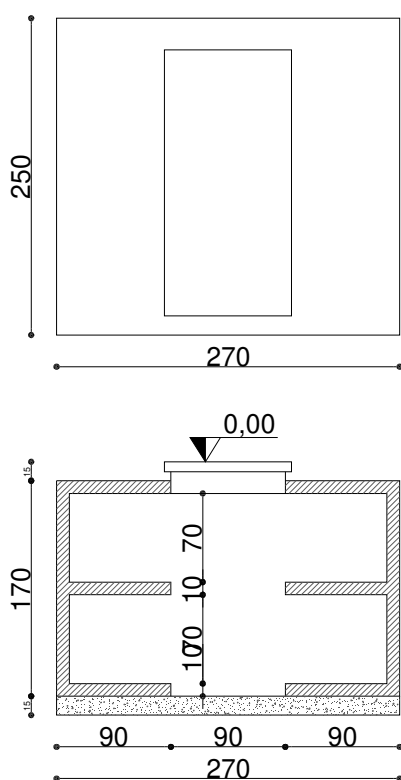
5. La costruzione di loculi o forni compete all'Amministrazione Comunale, secondo le caratteristiche costruttive di cui all'allegato III del Rr 4/22. La dimensione di lastre e monumenti e le caratteristiche degli accessori collocabili saranno di volta in volta indicate in apposite specifiche tecniche redatte in occasione della costruzione dei nuovi corpi di colombari. Sarà cura del costruttore garantire adeguata inclinazione

verso l'interno del piano di appoggio del feretro, onde evitare l'eventuale fuoriuscita di liquidi; è fatto assoluto divieto all'utilizzatore di modificare anche solo parzialmente il loculo messo a disposizione.

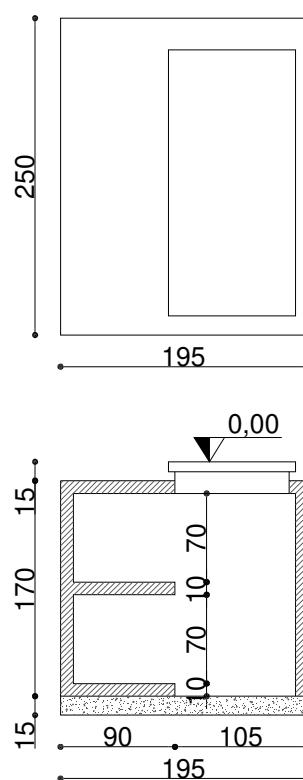
6. La costruzione di ossarietti individuali e nicchie cinerarie individuali, realizzati sempre in riferimento all'allegato III del Rr 4/22

, è pure esclusiva competenza dell'operatore pubblico. La posa di lastre ed accessori, in analogia con quanto stabilito per i loculi, sarà regolata da apposite specifiche tecniche.

SCHEMA TIPOLOGICO
TOMBE DI FAMIGLIA
2 ORDINI - 4 POSTI



SCHEMA TIPOLOGICO
TOMBE DI FAMIGLIA
1 ORDINE - 2 POSTI



1.3.3 – Cappelle gentilizie (monumentali) e tombe di famiglia

1. Potrà essere dato in concessione del terreno per la costruzione di tombe monumentali o cappelle gentilizie, su deliberazione della Giunta Comunale, *esclusivamente nel cimitero di Lorentino e fino ad esaurimento di tale area*. Tali costruzioni verranno eseguite direttamente dall'A.C. o potranno essere eseguite anche direttamente dai privati.

2. *I progetti per la costruzione di cappelle ed edicole dovranno essere presentati entro sei mesi dalla data di rilascio della concessione dell'area.*

3. *La costruzione dell'opera dovrà iniziarsi entro i termini della validità dell'autorizzazione comunale e portata a termine entro un anno dalla data dell'autorizzazione dell'Ufficio tecnico comunale.*

4. *Le domande per la costruzione di cappelle ed edicole dovranno essere redatte su carta legale e firmate dal concessionario. Si dovranno allegare, in triplice esemplare, i progetti e dare dettagliata descrizione dell'opera da eseguire e dei materiali da usare. I disegni delle edicole saranno in scala non inferiore a 1:50.*

5. *I disegni devono recare la firma del progettista, del direttore dei lavori e dell'esecutore che dovrà depositare la propria firma in Comune prima dell'inizio dei lavori.*

6. *Il Comune potrà richiedere eventuali altre notizie che riterrà necessarie e, nel caso di opere di rilevante importanza decorativa, disegni o fotografie del bozzetto per sottoporli alla Commissione Edilizia.*

7. *I singoli progetti devono essere approvati dall'Ufficio tecnico, su conforme parere della Commissione Edilizia e del coordinatore sanitario dell'ATS competente.*

Resta fermo che le minime norme costruttive sono quelle stabilite dal D.P.R. 285/90 e R.r. 6/2004.

3. All'atto dell'approvazione del progetto viene definito il numero delle salme che possono essere accolte nel sepolcro. Dette sepolture private non debbono avere comunicazione con l'esterno del cimitero. Ad opera finita e prima dell'uso dette tombe devono essere verificate dal Comune.

4. Gli spazi destinati alle costruzioni di cui sopra potranno appartenere ad ambiti distinti per caratteristiche tipologiche; il singolo progetto edilizio dovrà attenersi al tipo indicato e rispettare le indicazioni relative alla morfologia, tecnologia, geometria, scelta dei materiali e quanto altro l'Amministrazione Comunale vorrà prescrivere ai fini della realizzazione di interventi omogenei sotto il profilo del decoro e dello sviluppo planivolumetrico degli spazi cimiteriali; la redazione degli abachi progettuali di riferimento o di altre.

5. Allo stato attuale sono previste nel piano cimiteriale ulteriori aree per cappelle; al bisogno potranno essere individuate altre aree, nel rispetto del dimensionamento del fabbisogno 20le definito.

1.3.4 – Caratteristiche dei monumenti e materiali da impiegare

1. Per la realizzazione delle sepolture private vengono fissate le seguenti caratteristiche e prescrizioni:

- Utilizzo di soli materiali lapidei locali.
- Evitare materiali non naturali come malte, ceramiche e graniti artificiali.
- Nell'ambito dell'utilizzo di materiali lapidei naturali, si sconsigliano materiali di natura carbonatica (marmi, maioliche, calcari, dolomie).
- Sono ammessi i ritratti a smalto e in porcellana.
- Per le tombe ipogee, sono ammessi fiori o aiuole coltivate, purché con le radici e i rami non invadano le tombe vicine. Tali arbusti dovranno avere altezza non superiore a cm 110.

2. Le scritte devono essere limitate al cognome, nome, età, condizione delle persone defunte, all'anno, mese e giorno di nascita e/o morte. Per eventuali iscrizioni integrative dovrà essere inoltrata, insieme alla richiesta di autorizzazione alla posa del monumento, apposita richiesta alla Giunta Comunale indicando dimensioni e tipologia dell'iscrizione. Sarà facoltà della Giunta autorizzare o meno l'iscrizione aggiuntiva.

3. Le lastre di chiusura dei colombari saranno conformi alle prescrizioni che verranno date dal Comune.

Alle lastre potranno essere applicati ornamenti in marmo, bronzo o altro metallo, nonché portafiori e lampade votive, purché restino all'interno della superficie della lastra e non sporgano all'infuori di oltre 15 cm. Sono ammessi i ritratti a smalto e in porcellana.

1.4 RIFIUTI CIMITERIALI

1.4.1 - Rifiuti da esumazione ed estumulazione

1. I rifiuti cimiteriali da esumazione ed estumulazione, comprese le terre e rocce da scavo non riutilizzate in sito, devono essere raccolti separatamente dagli altri rifiuti urbani; devono essere collocati in apposite aree di deposito temporaneo, opportunamente confinati e coperti.
2. I rifiuti cimiteriali dovranno essere smaltiti nel rispetto della vigente normativa ed in particolare del DLgs 152/2006 e DPR 254/2003.
3. Il citato DPR 254/2003 tra i rifiuti da esumazione ed estumulazione individua i seguenti rifiuti costituiti da parti, componenti, accessori e residui contenuti nelle casse utilizzate per inumazione o tumulazione:
 - 1) assi e resti delle casse utilizzate per la sepoltura;
 - 2) simboli religiosi, piedini, ornamenti e mezzi di movimentazione della cassa (per esempio maniglie);
 - 3) avanzi di indumenti, imbottiture e similari;
 - 4) resti non mortali di elementi biodegradabili inseriti nel cofano;
 - 5) resti metallici di casse (per esempio zinco, piombo).
4. Secondo quanto indicato dall'articolo 12 del citato Dpr 254/2003:
 1. I rifiuti da esumazioni ed estumulazioni devono essere raccolti separatamente dagli altri rifiuti urbani.
 2. I rifiuti da esumazione ed estumulazione devono essere raccolti e trasportati in appositi imballaggi a perdere flessibili, di colore distinguibile da quelli utilizzati per la raccolta delle altre frazioni di rifiuti urbani prodotti all'interno dell'area cimiteriale e recanti la scritta 'Rifiuti urbani da esumazioni ed estumulazioni'.
 3. I rifiuti da esumazione ed estumulazione possono essere depositati in apposita area confinata individuata dal Comune all'interno del cimitero, qualora tali operazioni si rendano necessarie per garantire una maggiore razionalità del sistema di raccolta e trasporto ed a condizione che i rifiuti siano adeguatamente racchiusi negli appositi imballaggi a perdere flessibili di cui al comma 2.
 4. I rifiuti da esumazione ed estumulazione devono essere avviati al recupero o smaltiti in impianti autorizzati ai sensi degli articoli 27 e 28 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n.22 (ora articolo 208, Dlgs 152/2006), per lo smaltimento dei rifiuti urbani (cioè discarica o impianti di incenerimento per urbani), in conformità ai regolamenti comunali.
 5. La gestione dei rifiuti da esumazioni ed estumulazioni deve favorire il recupero dei resti metallici.
 6. Nel caso di avvio a discarica senza preventivo trattamento di taglio o triturazione dei rifiuti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera e), numeri 1) e 3) (cioè, avanzi e resti delle casse, indumenti,

imbottiture e similari), tali rifiuti devono essere inseriti in apposito imballaggio a perdere, anche flessibile”.

5. I rifiuti provenienti da altre attività cimiteriali di cui all’articolo 2, comma 1, lettera f), numero 1) del DPR 254/2003, quali materiali lapidei, inerti provenienti da lavori di edilizia cimiteriale, terre di scavo, smurature e similari, altri oggetti metallici o non metallici asportati prima della cremazione, tumulazione od inumazione, possono essere riutilizzati all’interno della stessa struttura cimiteriale senza necessità di autorizzazioni ai sensi del decreto legislativo 152/06, avviati a recupero o smaltiti in impianti per rifiuti inerti.

Nella gestione dei rifiuti provenienti da altre attività cimiteriali devono essere favorite le operazioni di recupero dei rifiuti.

1.4.2 Altri rifiuti

1. I rifiuti prodotti all’interno del cimitero, diversi da quelli da esumazione ed estumulazione, quali ad esempio scarti di fiori, resti di piante ornamentali, resti di accessori come vasi e portalampade, imballaggi vari, sono considerati rifiuti urbani.
2. I rifiuti urbani vengono depositati in appositi cassonetti dislocati all’interno del cimitero e poi raccolti e smaltiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente (D. Lgs. 152/2006).

2 DEFINIZIONI

ART. 67 BIS L.R. 33/2009

1. Ai fini del presente regolamento si intende per:

- bara o cassa: cofano destinato a contenere una salma o un cadavere, realizzato nel rispetto delle norme di buona tecnica, secondo le previsioni del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n. 285 un cadavere;
- cadavere: corpo umano privo delle funzioni vitali, di cui sia stata accertata la morte;
- casa funeraria: struttura gestita da imprese funebri, pubbliche o private, collocata fuori dalle strutture sanitarie e sociosanitarie, dagli impianti di cremazione e dai cimiteri, in possesso dei requisiti igienicosanitari previsti per le camere mortuarie dal decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1997, deputata alle funzioni di:
 - trattamento conservativo ed eventuale tanatocosmesi delle salme;
 - custodia delle salme, anche al fine del compimento del periodo di osservazione;
 - preparazione ed esposizione delle salme e dei feretri;
 - esposizione e custodia per brevi periodi dei feretri sigillati;
 - svolgimento delle cerimonie funebri;
- cassetta resti ossei: contenitore di ossa o resti mortali assimilabili;
- ceneri: prodotto della cremazione di un cadavere, di ossa o di resti mortali assimilabili o di sito di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi;
- centro servizi: impresa di cui all'art. 74bis della L.r. 33/2009 che svolge attività funebre di cui all'art. 74;
- cinerario: luogo destinato alla conservazione di ceneri;
- deposito mortuario: luogo all'interno di un cimitero destinato alla sosta temporanea di feretri sigillati, urne cinerarie, cassette di resti ossei, contenitori di esiti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi, in attesa di sepoltura o cremazione;
- deposito di osservazione: luogo nel quale mantenere in osservazione una salma per evidenziarne eventuali segni di vita, prima dell'accertamento di morte;
- deposito temporaneo: luogo di sepoltura all'interno di un cimitero destinato alla collocazione temporanea di feretri sigillati, cassette di resti ossei, urne cinerarie, in attesa della tumulazione definitiva;
- feretro: insieme della bara e della salma o del cadavere ivi contenuto;
- resto mortale: cadavere, in qualunque stato di trasformazione, decorsi almeno dieci anni dall'inumazione o tumulazione;

- sala del commiato: sala adibita all'esposizione del feretro a fini cerimoniali collocata anche all'interno della casa funeraria, in possesso dei requisiti propri delle camere mortuarie, e comunque al di fuori delle strutture sanitarie pubbliche o accreditate, dei cimiteri e dei crematori;
- salma: corpo umano rimasto privo delle funzioni vitali fino all'accertamento della morte;
- spazi per il commiato: luoghi aperti o chiusi all'interno o all'esterno del cimitero, anche attigui al crematorio, nei quali vengono deposti i feretri sigillati e si svolgono riti di commiato, nonché gli spazi pubblici idonei ai funerali civili;
- tanatocosmesi: insieme di trattamenti igienici ed estetici praticati sul cadavere allo scopo di migliorarne la presentabilità;
- trasporto funebre: trasferimento della salma o del cadavere, eseguito da imprese che esercitano l'attività funebre; costituisce trasporto di salma il trasferimento del defunto dal luogo di decesso o di rinvenimento al luogo di osservazione, in modo da non ostacolare eventuali manifestazioni di vita; costituisce trasporto di cadavere il trasferimento del defunto dal luogo di osservazione o di onoranze al cimitero o al crematorio;
- trasporto di resti mortali: trasferimento svolto da qualunque soggetto incaricato allo scopo, in possesso dell'autorizzazione comunale;
- urna funeraria: urna sigillata destinata alla conservazione di ceneri.